

## Firenze/ IL NO AL POTENZIAMENTO DELLO SCALO

# Il Tar boccia il maxi aeroporto, ma «tanto deciderà il ministero»

**Riccardo Chiari**  
FIRENZE

**I**l Tar boccia, per i tanti motivi che i lettori del *manifesto* ben conoscono, il progetto dell'aeroporto intercontinentale fiorentino tanto caro alla premiata ditta Renzi&Carrai? Poco male: «Tanto a decidere sarà il ministero». Questa chiave di lettura, esternata da Toscana Aeroporti, rende bene l'idea di quanto per i padroni del vapore sia seducente l'idea dell'accentramento dei poteri messo nero su bianco nella riforma costituzionale su cui a novembre si terrà il referendum.

All'indomani della decisione dei giudici amministrativi, la riprova arriva con le parole del viceministro Riccardo Nencini: «Ho sentito il ministro Galletti, la sentenza del Tar non incide sul procedimento di valutazione di impatto ambientale in corso al ministero dell'Ambiente».

A fare eco a Nencini ecco poi il sindaco di Firenze Dario Nardella: «Il piano bocciato dal Tar è stato superato: c'è un nuovo piano approvato dall'Enac. Quindi resta valido il percorso avviato con la valutazione di impatto ambientale che attendiamo dal ministero dell'ambiente, e la successiva conferenza dei servizi del ministero dei trasporti: il piano dell'aeroporto, sul quale il Tar non è intervenuto, va avanti». Insomma per Nardella, Nencini e Toscana Aeroporti, decidono soltanto i ministeri.

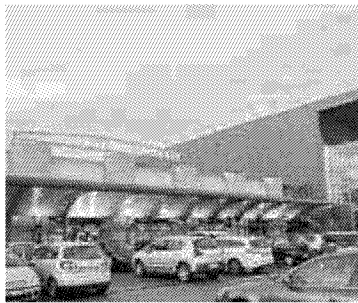
Intanto però Guido Giovannelli, avvocato dei comitati No aeroporto, Medicina democratica e Ordine degli architetti di Prato, che hanno fatto ricorso contro la variante al Pit (Piano regionale integrato del territorio) che ha inserito la pista di 2.400 metri parallela all'autostrada A11, ha già inviato una diffida al ministero dell'ambiente: «Non può procedere a Via - spiega Giovannelli - in quanto la Vas, la

valutazione ambientale strategica che ne costituisce il presupposto normativo a livello regionale, è stata annullata dalla sentenza. Dunque la Via ministeriale, a queste condizioni, potrebbe essere solo negativa, venendo meno i suoi stessi presupposti, o sospesa, in attesa della pronuncia del Consiglio di Stato sulla vicenda».

A seguire, proprio sul tema dei rapporti fra governo centrale ed enti locali, l'avvocato osserva: «Ho letto e sentito commenti secondo i quali questa pronuncia non cambierebbe nulla. Devo dire che trovo questa posizione contraddittoria. Se così

fosse, non si penserebbe a fare ricorso al Consiglio di Stato. Cosa che è stata immediatamente annunciata». A partire dal governatore toscano Enrico Rossi: «Ci appelleremo convinti delle nostre buone ragioni, la sentenza è confusa». Continuando con il presidente dell'assemblea toscana, Eugenio Giani: «Sono d'accordo che la Regione impugni la sentenza; ci aiuterà anche a capire che cosa fare per perfezionare gli atti amministrativi. Io sono per votare anche subito una variante che tenga conto delle decisioni del Tar».

Fra queste, come un macigno, spicca anche il problema di Castello, l'area oggi di proprietà di Unipol che ha un piano urbanistico, approvato da Palazzo Vecchio & c., con tutti i permessi a costruire già firmati: «Non risulta possibile approvare il progetto e al tempo stesso far salva la compatibilità con le previsioni urbanistiche» di Castello, scrivono i giudici del Tar, che sul tema raccolgono le critiche di «carezza di istruttoria, travisamento dei fatti, contraddittorietà e illogicità manifesta». «E' chiaro quale sia l'interesse pubblico predominante», replica Nardella. Interesse pubblico? Nella zona solo la Scuola Marescialli dei Carabinieri è già costruita. E ricadrà nell'area dove il rumore sarà a ben 55 decibel. Auguri ai militari dell'Arma.



**Il viceministro Nencini  
e il sindaco Nardella:  
«La sentenza non incide  
sulla Via». Il governatore  
Rossi: «Ci appelleremo»**

